

Manager dell'innovazione, Direttore sanitario 4.0, Patient journey manager: le nuove professioni del futuro

Johnson & Johnson e ALTEMS insieme per lo sviluppo delle competenze nel settore sanitario

Si apre oggi la Johnson & Johnson Week, un momento di scambio pensato per delineare insieme a tutti gli attori del sistema salute le prospettive per la sanità del futuro

Milano, 8 luglio 2024 – Johnson & Johnson si impegna quotidianamente per aprire la strada verso la medicina del futuro, sviluppando terapie innovative che possano trasformare la salute di domani. In quest'ottica nasce la **Johnson & Johnson Week “Insieme verso la medicina del futuro”** – una settimana di incontri con clinici, associazioni pazienti, istituzioni, università e centri di ricerca pensata per immaginare insieme le prossime evoluzioni della sanità italiana. Il primo giorno si focalizza sulla presentazione di uno **studio di ALTEMS (Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari - Università Cattolica del Sacro Cuore)**, punto di riferimento a livello nazionale per la ricerca e l'innovazione in sanità, promosso da **Johnson & Johnson Innovative Medicine** sui temi del **mismatch formativo dei professionisti della salute**.

Come dovranno evolvere le competenze degli operatori sanitari per superare al meglio le sfide di un sistema sanitario in costante evoluzione? Quanto si sentono equipaggiati gli studenti di oggi, che saranno i futuri professionisti della sanità? Sono queste le domande a cui lo studio di ALTEMS prova a dare una risposta.

Una risposta che si può concretizzare in due parole: **managerialità e ibridazione**. Dopotutto, la gestione del processo salute oggi richiede competenze manageriali non solo per i direttori dei centri clinici, ma per tutti gli operatori sanitari, che sono chiamati a sviluppare un mindset manageriale per affrontare la complessità del sistema e contribuire alla sua sostenibilità. Allo stesso modo, l'analisi ha confermato quanto il mondo della sanità stia vivendo un percorso irreversibile verso la multidisciplinarietà e la contaminazione con discipline di varia natura.

Su questi aspetti, gli studenti italiani si sentono impreparati. Nello specifico nel confronto tra l'importanza attribuita alle competenze dalle aziende private e pubbliche e rilevata dal self assesment degli studenti, il disallineamento più grande lo si trova nelle competenze come **la pianificazione, l'organizzazione aziendale, il business planning e le competenze logico analitiche**.

“Dall'analisi che abbiamo condotto emerge chiaramente come il mondo della formazione si trovi di fronte ad uno spartiacque con il passato: oggi vi è sempre maggiore consapevolezza rispetto alla necessità di associare alle hard skills, intese come competenze tecniche, anche quelle competenze comportamentali, relative al saper essere che risultano fondamentali per rispondere ai fenomeni di ibridazione e managerialità che interesseranno sempre di più il settore. Tuttavia, queste capacità sono quelle in cui si registra un alto mismatch rispetto a quanto appreso oggi dagli studenti, rendendo necessario un rapido intervento per integrare i corsi di laurea in questo senso. È un tema che va affrontato con decisione già oggi, perché gli interventi che si potrebbero attuare realisticamente produrranno i loro effetti non prima di dieci anni” sottolinea la **Prof.ssa Federica Morandi**, Direttore dei Programmi Accademici e Ricerca di ALTEMS

Non vi è dubbio che la sfida per l'attuale sistema formativo sia tanto sui saperi tecnici, quanto sulla creazione di un mindset diverso per i futuri operatori sanitari, che li renda in grado di seguire con tempestività ed efficacia i trend che l'innovazione e la tecnologia portano nel loro lavoro, sia in termini di processi e servizi che di ruoli veri e propri, oggi ancora embrionali o inesistenti.

Johnson&Johnson

Di questi, ALTEMS ne identifica tre in particolare: il **Responsabile dell'innovazione**, il **Direttore sanitario 4.0** e il **Patient journey manager**. Come si vede, figure che molto hanno a che fare con la gestione dell'innovazione, in modo che arrivi davvero ai pazienti e venga gestita al meglio e in modo efficiente nel lavoro di tutti i giorni; con l'approccio manageriale a tutto ciò che è salute e sanità, facendo leva sempre di più sull'innovazione tecnologica e di processo; con una presa in carico del paziente lungo tutto il suo percorso di cura, efficientando in un unico flusso gestionale le fasi della malattia, le esigenze dei diversi membri del team multidisciplinare di cura, la continuità casa-ospedale.

“Lo studio accende i riflettori sull'importanza di dare vita ad un cambio di passo nella formazione in ambito sanitario per assicurare che le competenze degli studenti siano le più ampie e variegate possibili, consentendogli di rispondere concretamente alle esigenze di un sistema sanitario in continua evoluzione” commenta il **Prof. Americo Cicchetti**, Direttore generale della Programmazione sanitaria del Ministero della salute. *“È quanto mai opportuno aprire una riflessione su come poter sostenere il nostro sistema in questo senso costituendo un tavolo di lavoro che veda un ampio coinvolgimento di tutti gli interlocutori del settore della salute e della formazione con l'obiettivo di individuare le comuni direttrici evolutive dei percorsi di studio in ambito sanitario”*.

“Viviamo un momento di grande evoluzione, in cui la capacità di orientarsi tra discipline diverse rappresenta una realtà quotidiana. La classe medica deve sapere evolvere il proprio ruolo per essere parte attiva di questo cambiamento e, in questo senso, un contributo fondamentale può essere dato dalle prossime generazioni di medici. In questo quadro il ruolo della formazione è centrale per saper cogliere e vincere la sfida di un sistema della salute più forte, innovativo e capace di rispondere alle rinnovate esigenze della società” sottolinea **Graziano Onder**, Coordinatore della segreteria tecnico-scientifica della Presidenza dell'Istituto Superiore di Sanità.

“La ricerca presentata oggi pone un tema importante per le competenze di domani e offre importanti spunti sui cui riflettere per assicurare che il mondo della formazione e della salute siano in sintonia, costruendo corsi di laurea sempre più in grado di rispondere alle sfide del futuro. Il MUR da tempo si sta impegnando concretamente per assicurare che l'offerta formativa a livello universitario sia sempre al passo con le esigenze sia del mondo della pubblica amministrazione che del settore privato, contribuendo allo sviluppo personale e professionale degli studenti” commenta **Francesca Galli**, Dirigente Ufficio di Gabinetto – Segreteria Tecnica del Ministro, Ministero dell'Università e della Ricerca.

“Siamo molto fieri di aprire oggi la nostra settimana di incontri ‘Insieme verso la medicina del futuro’ presentando l'interessante studio di ALTEMS. Questo evento e tutta la Johnson & Johnson Week, vogliono essere testimonianza del cambiamento che abbiamo intrapreso come azienda attraverso il recente rebranding: una vera dichiarazione di intenti, un impegno verso il futuro e un omaggio alla nostra storia aziendale di 138 anni, che esprime al meglio il senso di responsabilità nel rispondere – insieme ai nostri partner – alle nuove sfide della salute del futuro. Tra queste, il tema delle competenze da costruire oggi per un sistema sanitario più equo, moderno ed efficiente, è quanto mai rilevante e siamo certi che questo studio faccia luce sulla direzione in cui andare a beneficio di tutti i pazienti” commenta **Mario Sturion**, Managing Director di Johnson & Johnson Innovative Medicine Italia.

JOHNSON & JOHNSON

In Johnson & Johnson crediamo che la salute sia la cosa più importante. La nostra forza nell'innovazione nell'ambito della salute ci permette di costruire un mondo in cui le malattie complesse vengono prevenute, trattate e curate, dove i trattamenti sono più efficaci e meno invasivi e le soluzioni personalizzate. Attraverso Innovative Medicine e MedTech, abbiamo un posizionamento unico che ci permette di innovare in ogni ambito delle soluzioni terapeutiche di oggi, realizzare le scoperte di domani e avere un impatto profondo sulla salute dell'umanità.

JOHNSON & JOHNSON INNOVATIVE MEDICINE IN ITALIA

Johnson&Johnson

Johnson & Johnson Innovative Medicine fa parte di Johnson & Johnson. Presente in Italia dal 1975, è guidata da Mario Sturion in qualità di Managing Director. Innovative Medicine opera in Italia con 1.400 persone basate nella sede centrale di Milano e nel sito produttivo nell'area di Latina (vicino a Roma), uno dei più innovativi al mondo. L'azienda concentra le proprie attività in sei aree terapeutiche chiave per la salute globale: onco-ematologia, immunologia, neuroscienze, ipertensione arteriosa polmonare, malattie infettive, malattie cardiovascolari, metaboliche e retiniche. L'azienda è impegnata nell'innovazione fin dalla sua fondazione: l'Organizzazione Mondiale della Sanità, infatti, ha inserito 18 molecole sviluppate dalla ricerca di Johnson & Johnson nella lista dei "farmaci essenziali per l'umanità".